

Incontro Volontari associazione Fronte del porto – Venerdì 02 dicembre 2016

Solo la libertà rende nuove le cose

canto : *Lasciati fare*

Agostino : ci chiediamo di raccontarci la scoperta che abbiamo fatto in questi mesi aiutando i ragazzi a studiare, una scoperta di me e dell’altro.

Simone : il ragazzo che seguo mi provoca a uscire dal mio ruolo e allora mi sono riletto la lettera di Macchiavelli a Francesco Vettori sul valore della letteratura e l’abbiamo letta insieme. Quello che accadrà non dipende solo da me ma anche dalla libertà del ragazzo che seguo.

Eleonora : dopo anni che vengo aiutata nello studio mi è stato proposto di aiutare i più piccoli e questa esperienza mi è servita ad aprirmi caratterialmente e lo vedo anche a scuola perché mi apre a coinvolgermi con i compagni.

Cate : ho scoperto che prima di comunicare all’altro le cose dello studio è importante accorgermi che l’altro c’è, che ha delle esigenze. E’ questo che mi permette di mettermi in rapporto con la persona che seguo. Inoltre, con la vostra amicizia e con Piper, la mia compagna di classe, ho imparato ad essere più attenta a scuola, a cogliere quello che i docenti dicono di interessante per la mia vita. Così è successo di accorgermi che Lucrezio, pur essendo distante da me qualche migliaio di anni, mi ha aiutato a riflettere sulla noia che provavano i nobili romani, sui vani tentativi di scacciare la noia andando da un luogo di villeggiatura ad un altro, ma senza riuscire a soddisfare quel bisogno di soddisfazione che ciascuno si trova dentro. La soluzione avanzata dalla filosofia epicurea era quella di censurare i propri bisogni, quasi a soffocarli, mentre io mi sono accorta che ciò equivalebbe a soffocare me stessa, e vi ringrazio perché la nostra amicizia è un strada per la mia realizzazione.

Giacomo : la difficoltà di seguire tre ragazzi della stessa classe, ognuno con delle esigenze differenti, anziché bloccarmi mi ha reso più deciso, più propositivo.

Claudio : a volte quando segui un ragazzo un pò demotivato rischio di adeguarmi e penso “gli offro poco”, ma subito mi accorgo che accontentarsi del poco è un di meno sia per me che per lui, ed è incredibile quando l’altro esce dal suo guscio e ti chiede “*dai raccontami come è andata quella storia*”. Vedere la libertà dell’altro che si apre è quello che attendiamo, aspettiamo quell’attimo, che la libertà si liberi. Siamo insieme per scoprire le cose.

Giovanna : ho dato la disponibilità per la segreteria anche per dare un esempio ai miei figli, che è bello aprirsi agli altri, è bello stare come in famiglia.

Piper : Volevo ringraziarvi per essere qui, perché lo scopo dell’amicizia è aiutarsi a scoprire le cose.

Seguendo Awatif e ora un altro ragazzo mi sono accorta che la persona che ho davanti è un'esperienza per me e io sono la possibilità di una esperienza per l'altro. L'amicizia con Cate ci rende più attente a quello che succede a scuola, e alcune nostre compagne si sono accorte di questo nostro modo di stare a scuola, non un semplice dovere, ma un gusto di afferrare le cose che ci fanno crescere. Infine, l'anno scorso, per un progetto scolastico, sono stata all'ONU dove si parlava dei molti problemi del mondo, ma in modo abbastanza astratto e allora mi sono decisa a raccontare dell'esperienza che faccio a Fronte del porto, come esempio concreto di aiutare le persone in difficoltà e di crescere insieme.

Enea : con il ragazzo che seguo non c'è solo lo studio, a proposito, dopo una sola volta che abbiamo studiato insieme ha preso 10- in matematica e questo mi ha fatto molto piacere, ma la cosa interessante è che ci raccontiamo le cose che accadono a scuola e anche fuori.

Lorenzo : aiutare gli altri è bello, ho provato più soddisfazione quando il ragazzino che seguo ha preso 7 di quando io ho preso 6 in matematica, la materia più problematica per me.

Tarek : quello che ho ricevuto in questi anni è la sicurezza ed quello che trasmetto al ragazzo che seguo.

Antonia : ho aiutato Davide a risolvere le equivalenze, e gli ho mostrato un metodo per eseguirle. E' successo che a casa si è presentato con un volto raggianti perché al Fronte ha fatto esperienza che può farcela a superare le sue difficoltà. Vi leggo quello che sua mamma mi scritto la sera stessa : "Cara prof, non so come dirle grazie. Ho visto Davide entrare con due occhioni felici e soddisfatti. Quanto bene che lei dona loro. Grazie".

Vi propongo anche questo passaggio della testimonianza dell'abate Lepore che descrive bene l'esperienza che facciamo al Fronte, perché tutti siamo consapevoli che dire ad un ragazzo " Studia, devi studiare di più" non basta a muoverlo. "... *Oggi più nessuno ascolta e segue un giudizio, un principio per se stesso. Oggi l'uomo dice: se non mi ami, la tua legge non mi dice proprio nulla. Non c'è più una fiducia a priori dentro la quale verificare una proposta. Prima, bene o male, si dava fiducia alla Chiesa. Oggi bisogna ricreare questo spazio di fiducia in cui proporre un giudizio che corrisponda di più alla felicità. Ma questo spazio lo si crea con una compagnia fatta all'uomo, senza la quale il giudizio non ha terreno su cui cadere.*"

(Tracce, novembre 2016, pag. 71)

Agostino : quello che ci siamo comunicati in modo così semplice ci aiuta a capire che se uno decide di uscire dal proprio ruolo (di insegnante, di volontario, di genitore) e di mettere in moto la sua libertà, succedono cose interessanti. In questi ultimi tempi mi sto proprio divertendo (è un verbo che dobbiamo recuperare), dalla raccolta del Banco Alimentare che abbiamo vissuto insieme allo studio, un divertimento che nasce dal godere delle cose belle che stanno accadendo tra di noi, dal cambiamento in meglio che la nostra amicizia sta provocando in molti di noi.

"*Un buon proposito non guidato crea una doppia delusione*" (Alberto Gatti in "Ilia e Alberto"), è una delle linee guida della nostra associazione, abbiamo bisogno di una strada per gustare le cose di tutti i giorni, e Fronte del porto è lo svolgersi di questa strada, insieme.